

dio della cromatina sessuale di Barr nell'infanzia (dott. Albanesi), delle impronte palmari nei mongoloidi (dott. De Pietri), dell'ereditarietà delle malattie metaboliche dell'infanzia (dott. Minoli), della ricerca della cromatina sessuale nell'infanzia quale metodo di diagnosi precoce di anomalie non ancora espresse nel fenotipo (dott. Imoda). Un caso di morbo di Aldreich e un caso di iperfalangia familiare dei pollici sono presentati rispettivamente dal dott. Gualdoni e dal dott. Polinelli.

GIUSEPPE DEL PORTO

JOHN D. RAINER et al.: *Family and mental health problems in a deaf population*. New York State Psychiatric Institute, Columbia University, N. Y., 1963.

12 Autori hanno raccolto, ciascuno nel proprio settore specialistico, una serie di dati riferiti alla popolazione affetta da sordità nello Stato di New York. La ricerca è stata soprattutto diretta allo studio dell'adattamento sociale, familiare ecc. di quei soggetti che, a causa della perdita dell'udito alla nascita o nella prima infanzia, erano incapaci di un contatto uditivo, affettivo e sostanziale con l'ambiente.

La ricerca si è svolta su due gruppi: a) la popolazione sorda con scolarità nello Stato di New York; b) i gemelli sordi con scolarità nella metà Est degli Stati Uniti. Il primo gruppo era composto di circa 12.000 individui e il secondo di oltre cento coppie. L'indagine è stata condotta direttamente dai vari ricercatori su un gruppo scelto a caso tra gli intervistati per lettera. I dati ottenuti dall'accurata inchiesta possono essere così riassunti: la popolazione sorda è preponderante nel sesso maschile con una sex ratio di 113:100 (dando ciò adito al sospetto che vi sia in alcune famiglie un fattore genetico legato al sesso). La consanguineità nei matrimoni è molto spiccata nei sordi, con percentuale variabile dall'8,7 al 12%, e questo dato, aggiunto ad un notevole tasso dei matrimoni e di fertilità, ad una spiccata preferenza dei matrimoni tra

affetti dalla stessa deficienza sensoriale (80-90%) spiega la persistenza del tratto nelle generazioni successive. Dal 30% dei matrimoni tra due portatori e del 14-21% dei matrimoni in cui un solo coniuge è affetto, sono nati uno o più figli sordi, cioè il 10% circa.

Il meccanismo ereditario varia dalla dominanza in alcuni gruppi (10%), alla recessività e alla poligenia in altri: nel primo caso la persistenza è circa del 50%.

Lo studio delle coppie gemellari (37) ha rivelato che anche nelle forme definite come « esogene » agiva un fattore genotipico, in quanto nella metà dei cogemelli MZ affetti da tale tipo di sordità vi era del pari un deficit uditivo.

Nel materiale gemellare (16 MZ e 17 DZ) si è rilevata inoltre una concordanza dell'87,5% nei MZ e del 35,3% nei DZ nei riguardi del tratto studiato.

Le indagini nel campo psicologico hanno dato un quoziente intellettuale (sempre tra i soggetti scolari) leggermente inferiore alla media e una tendenza della personalità alla scarsa introspezione, a un deficiente controllo degli impulsi e l'impressione di una mancanza di profondità nelle risposte emotive.

Per quanto riguarda il campo sociale, il difetto uditivo comporta senz'altro una riduzione delle capacità di adattamento ed un certo isolamento dalla comunità normoudente.

Nei rapporti familiari colpisce un maggior aggiustamento tra genitori e figli-non-udenti che tra genitori e figli-udenti.

La parte psicopatologica è stata studiata nelle varie manifestazioni con particolare riguardo alla schizofrenia, la cui incidenza, però, non sembra superiore a quella della popolazione generale.

Nella loro conclusione gli AA. sottolineano l'importanza di un'Igiene Mentale in questo gruppo di individui, sia nell'infanzia come nell'età adulta, affinché il difetto non isoli e inasprisca i giovani, non restringa il campo di azione degli individui maturi nella partecipazione alla vita sociale, reggruppandoli in circoli chiusi con prospettive sfavorevoli nel campo genetistico.

Per i malati di forme psichiche gli AA. raccomandano un'esistenza particolare e specializzata.

Il volume, come può essere dedotto dal breve e incompleto schema riassuntivo, raccoglie una messe di dati imponenti che, in parte, confermano il grave problema sociale degli individui non udenti, in parte, mitigano alcune convinzioni psichiatriche sulla tendenza più spiccata di tali soggetti verso forme parafreniche, in parte, sottolineano l'importanza genetistica e di conseguenza eugenica per il permanere e diffondersi del tratto.

LUCIO BRACONI

ANCONA LEONARDO: *La Psicanalisi*. Volume di 230 pagine; Collana analisi e sintesi; Ed. La Scuola, Brescia, 1963. Lire 1.200.

L'Autore si propone di illustrare la psicanalisi freudiana e riesce, nelle poche pagine della sua monografia, a darne una visione estremamente chiara e panoramica.

Egli segue nella sua esposizione la linea di svolgimento che ebbe la stessa teoria psicoanalitica, fornendo al lettore la possibilità di comprendere il pensiero di Freud nelle sue diverse tappe ed anche di conoscere quali furono i contributi che dettero alla sua teoria alcuni studiosi prima di lui.

Nel libro, che pur è colmo di citazioni appropriate, non viene fatto assolutamente cenno alle Scuole psicanalitiche dissidenti dei così detti « psicanalisti revisionisti » perchè, secondo l'Autore, la vera psicanalisi è quella di Freud.

Scopo della monografia è di rivalutare la psicanalisi, che troppo è stata tenuta in disparte e disprezzata dalla psicologia tradizionale, mentre ha finito col permeare di sé tutta la cultura contemporanea.

Nell'illustrare la psicanalisi freudiana, l'Autore vuole dimostrare come non sia affatto impossibile che essa si possa finalmente inserire nell'ambito della psicologia come branca importante di essa.

Il libro è diviso in nove capitoli con la seguente esposizione della materia: Nascita della psicanalisi; Le vie dell'Inconscio; La sessualità infantile; La metapsicologia freudiana; Gli istinti umani; L'istinto di morte; L'Ego come sede e matrice di ansietà; L'Ego come struttura difensiva; La psicanalisi dell'Ego. A questi precede una premessa e fanno seguito alcune considerazioni conclusive ed un epilogo.

Nelle prime l'Autore esamina punto per punto gli argomenti della psicanalisi più discussi, quali il determinismo della vita psichica, la predominanza dell'Inconscio, il concetto psicanalitico di morale, e li chiarisce integrandoli col pensiero di Hartmann, Mailloux, Odier. Successivamente viene presa in esame anche la psicoterapia analitica e la sua efficienza.

Nell'Epilogo vengono sottolineate brevemente le due principali correnti psicanalitiche che si sono differenziate dalla « primitiva matrice teorica » e viene anche chiarita la posizione dell'Autore verso la psicanalisi considerando la divergenza dal pensiero del suo Maestro Padre Agostino Gemelli.

Come Gemelli ha innalzato la psico-fisiologia a psicologia antropologica, così Ancona pensa che si potrebbe inserire la psicanalisi in una prospettiva più vasta, utilizzando i suoi metodi obiettivi per studiare con completezza la vita mentale integrando i determinanti dell'Inconscio con quelli derivanti dalla vita della coscienza, al fine di comprendere l'Uomo nella sua unità.

Il Saggio si completa con una ricca bibliografia.

FIGURELLA VALLARINO

A. S. WIENER: *Advances in blood grouping*. Ed. Grune & Stratton — New York, 1961. pagg. 549.

Il rapido sviluppo degli studi sull'immunematologia spesso mette gli Autori di fronte al problema che, dal momento in cui si inizia la stesura di un trattato, al momento in cui questo viene portato a conoscenza del pubblico, molte notizie su determinati argomenti si possono ritenere superate.